

**E49 - Rosati 1977, pp. 277-278, n. 194 - busta n. 1089/1,
1401924**

Margherita a Francesco Datini, Firenze 07.04.1399 (Prato 07.04.1399)

A nome di Dio, amen. A d VII d'aprile 1399.

Ricevetti tua lettera e chon esso una lettera ch'andava a ser Lapo, la quale risponder quanto mi parr di bisogno. O favellato a Francescho legnaule, e gni detto come ttu pregi che faccia e' legni sieno presti del palcho, e che tu ci sarai in pochi d, e che, alla tua tornata, che dieno ordine per modo che lle chose sien preste, che lle chose si possano fare: mi risposto ch'e' sua fignuoli sono iti tutti a tirare ogi legni e che debono tornare istasera e, a mano a mano, far mettere mano s che voi sarete contento. ci istato istamane il famigno de' Signori da parte di Vieri Guadagni, ch 'l bullettino che tu domandavi era presto, e che si mandassi per esso: rispuosegni e dissi che tu non n'eri tornato anchora da Prato, ma ch'io ne favellerei chon uno di questi tua compagni e ch'io non sapea per chu' si fosse questo bulettino e te n'avisere'. nne favellato chon iStoldo, dice che far bene ci ch' di bisogno. De' fatti di mona Simona non chal altro dire. De' fatti della Nanna, mi pare ch'elle istia bene e che se ne contentino per insino a ora asai. A mona Gita non n' a dire nulla, perch fece una ricordanza a Guido, d'un pocho d'accia ch'ell', che modi elle n'aressi a tenere, e Guido m'avisassi quande lla Piera vorr porre la mia tela. D'atender tu di spacciare chost, fa' bene, e spacciane per modo che non n'abia a mano a ritornare chost. De' fatti della fanciulla, a chu' tu i promessi e' danari per l'amor de Dio, dissilo a Stoldo; ma tu sara' prima qua ch'elle n'abia bisogno. D'avisarti delle chose che noi abiamo bisogno qua: are' bisogno che tu arechassi di quello pannolino sotile di ch'i' ti sogno fare le chamicie; are' bisogno che tu m'arrechassi di quello pannolino che fu di quello fornacciaio da Carmignano, perch vorre'

sodo per le federe de' guanciaie, chom'i' feci a chotesti chost; e arecha
quelle chose chome c&(i&)oppe e chapucci; e pi aresti bisogno di farti
dua farsetti da 'state: potresti trre di chotesto pannolino, di quello
sotile, e potresti trre di quello panno de' fornacciaio per di sotto,
e potrestitegni fare fare a Nofri, ch' chost, e, se v' panni nel
chassone tuo da fare manichini, anche l'arecha. Arei bisogno d'una
dodicina di lino istio da filare refe: non ne posso fare gugnata di
questo che noi richognamo. Dillo cho' Nichol di Piero, che
di que' sua amici che me lo faranno avere buono. Domandai ieri di
Guidi di quello ch'era di Nichol e di mona Lapa: disse mi che
Agnolo aveva avuta la febre di che mi gra&(va&); maravignomi che
tu non me n' i iscritto nulla: pensomi che sia istato piccola chosa:
piaccia (a) Idio che chos sia. Se di qua avesse fusse di bisogno o di
caldoni o di niuna altra chosa, s me l'avisa, e a la Lapa e Nichol
mi schusa da mia parte e di' loro che tu non me n' i iscritto nulla.
Arebeci bisogno di parecci legne minute. Quand'a punto ti verr,
fa' ramentare al Maestriscia le scharpette di queste fanciulle, che
diedi la misura a Nanni e digni che gnene faccia un paio bianche,
e lle nere alla Ginevra. Ora per altro non mi ricorda a dire pi nulla.
Idio ti guardi senpre.

per la tua Margerita, in Firenze.

Francescho di Marcho, in Prato, propio.

1399 Da Firenze, a d VII aprile.

Risposto.